

# Sempre più Risk management

Riparte a settembre il Cas Risk management in Banking and Asset management nato dalla collaborazione tra Centro di Studi Bancari e Università della Svizzera Italiana.



**L'**importanza assunta oggi dal risk management nel settore bancario è piuttosto evidente: basti solo pensare alla 'produzione normativa' che si è sviluppata negli ultimi anni e che procede ancora spedita. In risposta all'attuale contesto, soggetto a importanti cambiamenti strutturali, il risk management, sia a livello bancario che a livello di gestione patrimoniale, sta cambiando profondamente.

«In uno studio pubblicato da McKinsey&Company si stima che entro il 2025 le funzioni del risk management a livello bancario saranno fundamentalmente diverse e più ampie rispetto alla situazione attuale» afferma Helen Tschümperlin Moggi, responsabile Area Banking &

Finance del Centro di Studi Bancari (Csb). Alla luce di diverse tendenze che stanno emergendo, la regolamentazione continuerà ad aumentare, anche in risposta a una minore tolleranza da parte dell'opinione pubblica rispetto a modalità operative inappropriato. «Allo stesso tempo» continua Helen Tschümperlin Moggi «grazie a nuove tecnologie e a innovativi modelli di business, le aspettative da parte dei clienti rispetto ai servizi bancari aumenteranno. Il risk management dovrà rispondere anche ai nuovi rischi emergenti: si pensi ai modelli usati per la gestione del rischio (model risk) oppure ai rischi di contagio e ai rischi informatici (cyber risk)». «Fortunatamente» prosegue la responsabile dell'Area Banking &

**Il Centro di Studi Bancari ha sede presso Villa Negroni a Vezia sin dalla sua fondazione, nel 1990.**

ce del Csb «gli sviluppi a livello tecnologico e gli avanzati metodi analitici porteranno alla creazione di nuove tecniche e strumenti di risk management, che permetteranno un miglior processo decisionale da parte degli operatori del settore».

«Sebbene questo tema abbia assunto molta importanza per gli istituti bancari anche negli orientamenti strategici di fondo» afferma Nevio Tettamanti di Banca Raiffeisen Morbio-Vacallo «esso non è né di facile gestione né di facile lettura. Infatti le condizioni quadro di mercato in cui si

trovano oggi ad operare le banche in Svizzera sono diventate molto esigenti. Ci si trova confrontati con una concorrenza crescente, con un contesto dinamico e incerto in cui anche gli inasprimenti normativi accentuano la pressione su costi e proventi. A tutto ciò vanno aggiunti gli sviluppi tecnologici e sociali che stanno determinando un cambiamento comportamentale dei clienti. In questo contesto» continua Tettamanti «i rischi e la loro rilevanza, non restano invariati ma si modificano e nel tempo possono assumere significato, perdere valenza, oppure nascere ex novo sulla base di nuove esigenze dettate dal mercato, dal nuovo contesto economico, normativo, ecc. Pertanto il risk management deve sempre essere pronto a reagire dinamicamente alle situazioni monitorando, ricalibrando e affinando le dimensioni della sua struttura».

«Nello specifico» prosegue Nevio Tettamanti «per quanto attiene al settore delle banche retail, nel prossimo futuro sicuramente ci si dovrà chinare sulla problematica dei tassi d'interesse particolarmente bassi e addirittura negativi che la Banca Nazionale Svizzera applica dal gennaio 2015 sugli averi a vista delle banche detenuti sui suoi conti. Questo tema, negli ultimi anni, è passato dal piano 'in the book' al piano della realtà. Ad oggi non sappiamo ancora per quanto tempo questa situazione si protrarrà, né quali saranno gli effetti che si verificheranno nel momento in cui i tassi d'interesse torneranno significativamente in territorio positivo.

«Quando questo accadrà» afferma il rappresentante di Banca Raiffeisen Morbio-Vacallo «si potrà assistere ad un'inversione di tendenza per quel che concerne l'attuale erosione del margine di interesse la quale è dovuta principalmente ai margini passivi che sono finiti sotto pressione. Le banche svizzere, infatti, finora si sono perlopiù astenute dal riversare i tassi d'interesse negativi sui piccoli risparmiatori implicando un'impossibilità nell'adeguamento dei tassi sui depositi della clientela allineandosi con il calo dei tassi di mercato poiché già prossimo a livello zero».

«Come indica la Bns nel suo 'Financial stability report 2017' le banche hanno reagito al tasso negativo accrescendo il margine sugli attivi (nello specifico aumentando i propri tassi ipotecari) e accrescendo anche la propria propensione al rischio nella concessione dei crediti attraverso una maggiore trasformazione delle sca-

**«Il risk management dovrà rispondere anche ai nuovi rischi emergenti: si pensi ai modelli usati per la gestione del rischio (model risk) oppure ai rischi di contagio e ai rischi informatici (cyber risk)»**

**Helen Tschümperlin Moggi,**  
responsabile Area Banking&Finance  
del Centro di Studi Bancari



denze (più volumi, maggiori scadenze). Infatti le statistiche indicano che, nonostante il progressivo assottigliamento del margine d'interessi, i profitti da quest'ultimi generati dalle banche retail nel 2016 sono aumentati rispetto all'anno precedente. Questo perché il volume dei prestiti ipotecari è cresciuto percentualmente di più rispetto alla riduzione del margine d'interessi. La conseguenza generata da questo modo di operare» specifica Tettamanti «è che le banche si sono fortemente esposte al rischio tasso d'interesse del loro banking book (valore economico) nel caso di un rialzo dei tassi stessi. Questa potenziale perdita sul valore del patrimonio (tier 1) dovrebbe in seguito essere supportata da una ulteriore dotazione di fondi propri (con i relativi costi). È vero che le banche che operano in questo settore fino ad ora hanno potuto disporre di cuscinetti di capitale di cui si sono dotate in base ai requisiti sullo stesso imposti da Basilea

III. Nondimeno è da sottolineare che se questa situazione di tassi particolarmente bassi dovesse perdurare ancora a lungo, allora la strada potrebbe divenire pericolosa. Perciò, agendo preventivamente in questo contesto, sarebbe opportuno procedere con maggior cautela nella concessione dei crediti, cercando di perseguire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato».

«Il Cas in Risk Management in Banking and Asset Management organizzato dal Centro Studi Bancari di Vezia in collaborazione con l'Università della Svizzera Italiana, che ho svolto l'ultimo quadrimestre dello scorso anno – conclude Tettamanti – inquadra molto bene questi aspetti, apre cioè le porte di questa tematica e mette a disposizione gli strumenti per capire di cosa essa si compone».

«Dopo la positiva esperienza del nostro collaboratore Federico Zanini al Cas in Compliance del Csb» afferma Piero

**«La conseguenza generata da questo modo di operare è che le banche si sono fortemente esposte al rischio tasso d'interesse del loro banking book (valore economico) nel caso di un rialzo dei tassi stessi»**

**Nevio Tettamanti,**  
rappresentante Banca Raiffeisen  
Morbio-Vacallo





«Se è palese che normative sempre più complesse portano costi aggiuntivi va considerato che un buon sistema di controllo dei rischi 'si autofinanzia', ovvero contribuisce, nel tempo, ad evitare che i rischi divengano eventi concreti, perdite reali a conto economico»

**Piero Gasparini,**  
titolare di iuXta Sa

Gasparini, titolare di iuXta Sa «abbiamo apprezzato il programma del Cas in Risk Management; completo, tecnicamente profondo e con docenti qualificati e vicini alla pratica quotidiana. Per un'azienda come la nostra, che si occupa di consulenza agli intermediari finanziari, sia bancari che della gestione-asset management e specializzata in consulenza, internal audit e compliance, l'investimento di un centinaio di ore di corso in 4 mesi, l'analisi del materiale e lo studio per l'esame è sì rilevante, ma pure indispensabile per mantenere una forte specializzazione in un

settore così articolato».

«Molteplici sono i motivi che ci hanno fatto puntare sulla formazione nel Risk Management» continua Piero Gasparini «da un lato la nostra Società era impegnata in un progetto di Risk Control bancario e dall'altro ha la Finma ha contribuito con la Circolare 2017/01 *Corporate Governance-gestione del rischio e controlli interni*, che segna un'ulteriore evoluzione del quadro organizzativo e un approccio sempre più sistematico e 'istituzionale' alla gestione del rischio. I temi legati al Risk management nel settore finanziario» prosegue il

titolare di iuXta Sa «sono di fondamentale importanza e l'evoluzione specialistica della materia, avvenuta negli ultimi anni, ha fatto in modo che il top management prendesse sempre più coscienza dell'importanza di un approccio proattivo al rischio: da un'analisi preventiva dei singoli rischi, alla probabilità che si verificano, all'impatto potenziale sul business; non da ultimo sul rischio di reputazione».

«Dopo aver concluso il Certificate of Advanced Studies, abbiamo affiancato i nostri clienti nella predisposizione della "Strategia Quadro della Gestione del Rischio" richiesta da Finma, inclusiva di politica, tolleranza, sistema di limiti e di monitoraggio per le categorie essenziali di rischio. Anche se le banche erano già, chi più chi meno, organizzate per questo approccio, è stata l'occasione per rivedere "verticalmente" il proprio business, dalla strategia alle procedure operative, con sistematicità e scientificità, nell'ottica di censire i rischi, valutare i controlli in atto, quelli da intraprendere e infine misurarne gli impatti. Se è palese che normative sempre più complesse portano costi aggiuntivi» conclude Gasparini «va considerato che un buon sistema di controllo dei rischi 'si autofinanzia', ovvero contribuisce, nel tempo, ad evitare che i rischi divengano eventi concreti, perdite reali, che pesano molto più del costo di tutte le misure da intraprendere: evitare una perdita è meno evidente, ma sul conto economico pesa esattamente come un ricavo! Ciò si applica anche a tutto il parabancario, incluso l'Asset management e i gestori patrimoniali, che presto si confronteranno con la necessità di adottare un approccio simile, seppur in una versione 'light', attraverso le future Leggi sui Servizi Finanziari (Lsf) e sulle Istituzioni Finanziarie (LiFin)».

«Il Cas in Risk management offerto da Csb e Usi mira a fornire i concetti chiave della best practice in ambito di gestione del rischio nel quadro di un'ottica economica e regolamentare. Il corso pone l'accento sulla comprensione dei fattori che determinano il livello rischio di una singola esposizione o di un portafoglio, sulla loro misurazione, nonché sui processi e le strutture interne necessari per un efficace controllo del rischio» conclude Helen Tschümperlin Moggi.

L'edizione 2018 del Cas avrà regolarmente inizio nel mese di settembre 2018.

## Cas 'Risk management in Banking and Asset management' 2018

Modulo	Ore	date e orari
C1) Risk Management and Investment performance in Asset Management	20	05/09/2018, dalle 8.30 alle 17.00 06/09/2018, dalle 8.30 alle 17.00 13/09/2018, dalle 8.30 alle 12.00
C2) Gestione del rischio di credito e di controparte	20	28/09/2018, dalle 8.30 alle 17.00 03/10/2018, dalle 8.30 alle 17.00 04/10/2018, dalle 8.30 alle 12.00
C3) Gestione della liquidità e del rischio tasso nel settore bancario	12	17/10/2018, dalle 8.30 alle 17.00 18/10/2018, dalle 8.30 alle 12.00
C4) Risk Management nei mandati di gestione e nella gestione collettiva di capitale	12	07/11/2018, dalle 8.30 alle 17.00 15/11/2018, dalle 8.30 alle 12.00
C5) Risk governance e gestione del bilancio nel settore bancario	4	21/11/2018, dalle 13.30 alle 17.00
C6) Risk governance e gestione dei rischi operativi nelle società di gestione	8	28/11/2018, dalle 8.30 alle 17.00
C7) Gestione dei rischi operativi e sistemi di controllo interni nel settore bancario	8	05/12/2018, dalle 8.30 alle 17.00
C8) Comunicazione nel risk management	4	06/12/2018, dalle 8.30 alle 12.00
C9) Audit nel risk management bancario	8	12/12/2018, dalle 8.30 alle 17.00

Per maggiori informazioni: [www.csbanca.ch/RM](http://www.csbanca.ch/RM)

N.B. Il calendario potrà subire delle modifiche che saranno comunicate ai partecipanti in tempo utile.

**Ermenegildo Peverelli**